IL FOGLIO

Quotidiano

Fazi Editore

Data 06-04-2011
Pagina IV
Foglio 1

www.ecostampa.it

Spiritualità rap e comunità di base (contro il clero). La chiesa secondo Fox

Roma. Sciogliersi nel mondo con un sorriso benedicente, ballando su un motivo rap: questo è il destino del cristianesimo secondo il teologo americano Matthew Fox il cui libro, "Original Blessing", recentemente è stato tradotto da Fazi. E sta vendendo bene a conferma che, se sul fiuto teologico di Vito Mancuso (che per l'editore romano dirige la collana "Campo de' Fiori", la piazza romana dove fu mandato al rogo Giordano Bruno) si può discutere, su quello editoriale no. Eppure è un testo datato, risale addirittura al 1983, dieci anni prima che Fox venisse espulso dall'ordine dei domenicani in seguito al provvedimento disciplinare avviato nei suoi confronti dal prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, Joseph Ratzinger.

Si vede che la fame di spiritualità è tanta. Il termine potrebbe sembrare vago e poco impegnativo, ma Fox lo rivendica come chiave di volta della sua proposta. "Spiritualità è vivere in profondità – ci dice – Tommaso d'Aquino diceva che l'uomo è *capax universi* e Meister Eckhart parlava della persona interiore. Nel mio libro parlo di quattro vie per giungere alla spiritualità del creato: *Via Positiva* (gioia, stupore), *Via Negativa* (silenzio, oscurità, sofferenza), *Via Creativa* (creatività), *Via Transformativa* (compassione, opere di giustizia)".

Per vivere questa spiritualità, scrive Fox nella prefazione all'edizione italiana del suo libro, è necessario recuperare "la tradizione non antropocentrica, non agostiniana, non platonica, non di destra e non anti intellettuale dei nostri antenati". Che oggi – ci dice – è soffocata da un potere ecclesiastico "patriarcale e misogino", un "boys club" in cui le redini sono in mano all'"Opus Dei, i Legionari di Cristo e Comunione e liberazione". Fox sogna "nuove forme di chiesa dal basso in cui non è più il clero ad avere il controllo" e cita le comunità di base latinoamericane (un modello un tantino stagionato, si portavano negli anni Settanta). Lo Spirito soffia dove vuole ma "è molto, molto difficile" che lo faccia anche in Vaticano, roccaforte di "una religione egocentrica e fortemente istituzionalizzata, patriarcale, che rifiuta l'idea di Dio come Madre e il femminino" ed è ancora organizzata attorno al potere repressivo del peccato originale.

Fox non accetta di essere classificato come un pensatore new age: "Mi viene da ridere, ho scritto un libro alto così su san Tommaso e ho tradotto in inglese Meister Eckhart e Ildegarda di Bingen. Ma oggi il misticismo è talmente schiacciato e frainteso che lo si contrabbanda per new age". Non accetta neppure l'accusa di sincretismo: "Il Concilio ci ha ricordato che lo Spirito Santo passa attraverso tutte le culture. In questo villaggio globale siamo chiamati a esplorare la realtà" grazie agli scienziati che, con la loro capacità di leggere il mondo, sono i veri interlocutori dei credenti.

Intanto lui, che non sopportava di "vivere nell'isolamento dopo che il Vaticano mi ha licenziato", è passato alla chiesa episcopaliana. Adesso celebra entusiasta delle "messe cosmiche" in cui si balla a ritmo di rap e si canta sulle playlist di devoti deejay. Pieni di "happiness!", felicità.

Marco Burini

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fazi Editore